

ABBONAMENTI
 Anni L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.82

il Friuli


quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

LA BATTAGLIA ELETTORALE SEMPRE PIU' SERRATA

La Lista Popolare



Fantoni on. Luciano
Tovini on. Livio
Biavaschi avv. prof. G. Batta
Coccolo Giovanni Maria - Maestro
Cossetini dott. Guido
Selmi prof. Matteo
Tessitori Tiziano - Organizzatore

Gortani, i preti, le elezioni e don Cassin

Gortani — apprendiamo dalla «Patria» sua amica — percorrere il Friuli a braccetto di Linussa. Non sappiamo quale dei due sia Filemone e quale Bauci. Apprendiamo però che i due consorti si sono scambiate le parti: l'anticlericale Linussa parla anodinamente, mentre il «religioso» Gortani sono affidate le parti dell'anticlericale.

Non siamo noi — ripetiamo — a «cazzeggiare» il bloccardo Gortani: è la candidatura di Linussa a mostrarlo nella candidatura della sua camicia elettorale, la quale, nel peggio, smaschera sempre gli uomini.

Gortani a Varmo ha il coraggio civile di dire che i popolari si sono occupati ancor meno dei socialisti per i danni di guerra. Parrebbe di no — non è vero? — almeno guardando ai fatti... Ma Gortani ha trovato fuori l'argomento peggiore: al Tesoro ci fu l'on. Međa, che è popolare. Dipendono proprio dal solo ministero del Tesoro i risarcimenti? Ed allora perché non si ebbero nei lunghi mesi in cui ci furono al Tesoro gli Strimuzardi e altri ministri bloccardi? Perché non si hanno adesso col bloccardo-riformista Bonomi?

Ma, ci si dirà, Gortani qui è in mala fede, quanto si vuole, è antipopolare, ma non anticlericale. Tiriamo innanzi.

A S. Vito al Tagliamento Gortani — colui che si rimorì in guerra tre mesi di forza, combattendo nelle trincee di Tolmezzo — accusa colpevoli di Caporetto i rossi e i bianchi; i bianchi, al par della vittoria italiana, si «rassegnarono» (!) alla vittoria italiana, e protesero gli imbombravano per cm. 50 al giorno. Guarda quelli delle 50 lire ed i nostri bianchi Gortani schernisce a noi bianchi che epponevamo la pelle in trincea, lui che se la godeva a Tolmezzo, a Roma, e... tutt'al più agli arresti di forza.

Accusa i bianchi — il bravo Gortani — mentre a Udine il suo collega Girardini esalta l'on. Orlando, il ministro della vittoria, che in un solenne documento ringraziato ed elogiato i cattolici e i socialisti — le organizzazioni bianche — per il prezioso contributo portato alla vittoria. Gortani un'altra volta in mala fede, adunque, e non più contro il partito popolare, che non esisteva durante la guerra, ma contro i cattolici in gene-

messere che risponde al nome di don Cassini, parroco di Sedrano, che si unisce al massone Cristofori nella propaganda, come riferisce «la Patria».

Povero Gortani! I suoi compagni gli fan fare la parte dell'anticlericale per alienargli i voti di preferenza. Ed egli ci sta, dimostrando che non ha perso quell'acume politico di cui diede saggio per lo passato.

La lotta sulla destra del Tagliamento

Abbiamo da Pordenone: Con singolare accanimento si svolge la lotta elettorale sulla destra del Tagliamento. I candidati prof. Biavaschi e prof. Selmi hanno percorso tutti i mandamenti — eccetto quello di S. Vito tenendovi pressochè in ogni paese, comizi e riunioni.

Oggi, domenica, il Prof. Biavaschi tenne sei comizi: a Vivaro, Arba, Maniago, Fanna, Spilimbergo e Pordenone. Ovunque ebbe simpatiche accoglienze ed un felice contraddittorio a Vivaro.

Anche i bloccardi lavorano e si mostrano infaticabili.

I socialisti, senza troppo chiasso, lavorano intensamente, percorrendo i paesi lanciando dei manifestini.

Elettori!

Il blocco è l'alleanza della massoneria congiurata contro la Fede!

Chi vota per il blocco vota PER LA SCUOLA LAICA, atea, per la rovina della educazione dei suoi figli. PER IL DIVORZIO: la dissoluzione, il disordine, il disastro della famiglia. PER LA LOTTA CONTRO IL CLERO; PER LA PIU' SFRENATA LICENZA E IMMORALITA'!

PER LO SCUDO CROCIATO!

ELETTORI!

Abbasso la reazione!
 Viva le leghe bianche!
 Viva la libertà!
 Abbasso la violenza!
 Viva la riforma sociale cristiana!

PER LO SCUDO CROCIATO!

I mezzi... morali del blocco

In un paesucolo di questo Friuli dal capoluogo della lega bianca capitano i SALVATORI del blocco e propongono di stipendiario lautamente al loro servizio purchè prometta dieci voti o almeno non lavori a favore del partito popolare.

Il bravo contadino rispose ch'esso era del partito popolare e che solo per il suo partito avrebbe lavorato.

« Pare che i mezzi dei pececani sieno abbandonati, se si adottano questi sistemi. Del resto per difendere le mal conquistate ricchezze contro i lavoratori, val la pena!

Le imposte nelle terre invase e la disoccupazione

LA DIFESA DI MINI

Nel suo giro elettorale travolgente, lo avv. Mini ha trovato modo di spiegare la sua difesa contro l'accusa di essere a favore del pagamento delle tasse nelle terre invase. Così a S. Daniele ce lo narra il «Giornale Funebre». La difesa è quanto mai indovinata e ingegnosa.

SONO CONTRO LA ESENZIONE DELLE TASSE, conferma l'avv. Mini, perchè la campagna del P. P. si rivolse in un danno per i nostri paesi! La prògra servirebbe solo ai signori, dice l'avvocato Mini! Ma e i piccoli proprietari e gli operai possessori di una casetta? Forse che i signori (dei quali l'avv. Mini è rappresentante, nel blocco) pagheranno le tasse per i piccoli proprietari?

«I comuni, seguita l'avv. Mini, nell'impossibilità di potersi finanziare, non potrebbero attuare in alcun modo quel programma di lavori pubblici che i bisogni della regione e la disoccupazione degli operai richiedono».

DISOCCUPAZIONE? Ma a che gioco giochiamo! Non ha detto il vostro «Giornale Funebre» che la disoccupazione in Friuli non esiste, ma è creata (anche questo a scopo elettorale) da popolari e socialisti?

I COMUNI DEVONO PAGARE LA DISOCCUPAZIONE?

Ma chi l'ha detto? Non è la disoccupazione un effetto della guerra? E allora: non spetta forse allo stato pagarla? Vorreste mandare in malora i Comuni con le spese della disoccupazione? Il P. P. I. ha sostenuto e sostiene che tali spese dovranno essere sostenute dallo Stato!

Rendiamo atto della conferma: l'avv. MINI E' CONTRARIO ALLA ESENZIONE DELLE IMPOSTE PER LE TERRE INVASE!

I piccoli proprietari, anche di Nimis, lo ricordano.

La lotta sulla destra del Tagliamento

Abbiamo da Pordenone: Con singolare accanimento si svolge la lotta elettorale sulla destra del Tagliamento. I candidati prof. Biavaschi e prof. Selmi hanno percorso tutti i mandamenti — eccetto quello di S. Vito tenendovi pressochè in ogni paese, comizi e riunioni.

Un rimedio efficace

Ci scrivono da Rivarotta di Pordenone:

Una rappresentanza di contadini si è recata dai signori del luogo a dichiarare che in caso di incursioni e di violenze fasciste i contadini non se la sarebbero presa coi fascisti, ma avrebbero riguardato come responsabili i signori stessi, ritenendoli i finanziatori.

Il blocco contro la piccola proprietà

Cristofori - Musoni - Mini

CRISTOFORI, a capo della rappresentanza dei proprietari, nella discussione dei patti colonici, rappresentò l'opposizione contro l'aspirazione dei contadini alla piccola proprietà, definita dagli agrari come reattiva, antisociale, anti-economica.

Ora Cristofori vuol darla a bere: e si proclama favorevole alla piccola proprietà.

Confessioni...

Nel suo discorso tenuto a Cividale, domenica, davanti a venticinque elettori, dal candidato bloccardo prof. Musoni: «Tra i componenti il blocco — uomini di pura fede democratica, di vedute larghe, non schiavi di idee, tramontate o tramontanti — vi possono essere divergenze circa i particolari dei programmi ed i metodi da seguire...».

Per alcuni bloccardi di Artegna e Buia

Con una malafede con una disonestà delle più sfacciate, e col solo scopo di seminare zizzania tra le file Popolari dei due paesi limitrofi, si è fatta propalare la voce che il sottoscritto D. Domenico Trauner di accordo — coll'ingegnere Adami e col Sindaco di Artegna sig. Martina, avesse fatte pratiche a Treviso, per far protrarre la bonifica del Bosso; (privando di lavoro tante braccia a Buia ed a Artegna) per far concedere infine il lavoro alla cooperativa bianca di Buia.

Il blocco si scopre l'anticlericalismo

Prudentissimo il programma, sbiadito, circospetto: solo patria, libertà, ordine! Parole grosse per il grosso pubblico.

Prudentissimi i candidati, specie quando bazzicano, direttamente o per interposta persona, per le canoniche.

Ma il programma vero? E'esso si scopre attraverso a qualche imprudenza.

L'avv. Alatter, il combattente del

Commissariato, a Gonars proclama la virtù civile della «scuola atea» serva della massoneria, del «divorzio», ministro di immoralità, di dissolvimento sociale.

La parola di Cristo che richiama a giustizia e verità certe classi protette, sature di egoismo e di prepotenza, deve essere soppressa: per questo serve la scuola laica. Ricordatelo, o contadini!

Il partito popolare, che ha elevata la bandiera delle rivendicazioni operaie, contro il pececanismo ammantato del tricolore, è ingiuriato volgarmente dai vari GORTANI (raccomandato alle canoniche della Carnia) che don Sturzo, il prete che del programma di giustizia sociale è assertore, vituperano avvicinandolo al disertore Anarcoide, Misiano. Gioverà ricordarlo!

La realtà è proprio questa: tutti i bloccardi, auspice la massoneria, si schierano per il divorzio al Parlamento, si schierano liberalmente contro la libertà della scuola!

Ciriani querelato da don Masotti

Don Masotti ci annuncia una querela che intende sporgere a Marco Ciriani, appena potrà raccogliere le prove di una frase detta dal Ciriani a Comeglians:

«Don Masotti nel nome di Cristo incitava i coloni del Friuli a bruciare le case dei signori».

Scarso intervento al Sociale per udire l'on. Girardini

Domenica alle 11, l'on. Girardini tenne un discorso, preannunciato da manifesti, al Sociale. Scarso l'uditorio, scarsi brevi ed isolati i battimanti.

Fra l'altro sentì il bisogno di dire: «Noi non militiamo contro le classi lavoratrici, ma militiamo per esse, non militiamo per opprimerle, ma per difenderle».

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Per alcuni bloccardi di Artegna e Buia

Con una malafede con una disonestà delle più sfacciate, e col solo scopo di seminare zizzania tra le file Popolari dei due paesi limitrofi, si è fatta propalare la voce che il sottoscritto D. Domenico Trauner di accordo — coll'ingegnere Adami e col Sindaco di Artegna sig. Martina, avesse fatte pratiche a Treviso, per far protrarre la bonifica del Bosso; (privando di lavoro tante braccia a Buia ed a Artegna) per far concedere infine il lavoro alla cooperativa bianca di Buia.

Di fronte a queste menzogne il sottoscritto, dichiara nel modo più forte e preciso:

a) che mai ha parlato coll'ing. Adami, o col Sindaco Martina della bonifica del Bosso;

b) che mai ha scritto una riga, o detto una parola ad alcuno nei riguardi di quella bonifica, per la potentissima ragione che fino a qualche giorno fa (e cioè

dal giorno in cui cominciarono le prime voci, di calunnia) nemmeno sapeva esistesse un progetto di bonifica del Bosso;

e) che solo oggi, 7 maggio 1921, si è presentato al sindaco di Artegna per domandare in quali termini esistesse un qualsiasi progetto di detta bonifica; per chiedere da chi fosse stata promossa, e se vi fosse stato fatto un progetto concreto dal Ministero T. L.

La risposta nel giorno stesso veniva data sul «Friuli» dall'ing. Adami e dal Sindaco Martina.

d) dichiara inoltre di essere stato semplicemente il promotore di una Cooperativa Popolare di Lavoro a Buia, per la libertà di tutti i lavoratori cristiani buiesi; e di aver parlato col presidente e direttore tecnico, circa vari lavori, fuorchè di quello del Bosso, per la ragione semplicissima sopra esposta.

L'ing. Adami ha fatto oggi una splendida relazione sul «Friuli»; il Sindaco Martina ha sporto querela in base a fatti ed a prove che sono di sasso granito; il sottoscritto seguirà gli amici, forti, leali e fervidi dell'idea popolare, «sfidando tutti gli avversari di Buia ed Artegna a portare una sola parola, detta o scritta che fosse per la dilazione del lavoro del Bosso.

Nessuno risponderà, nessuno potrà produrre un documento.

Ebbene amici popolari, di Buia e di Artegna, il sottoscritto vi invita a comparire e trascurare questi miserabili avversari del pensiero e dell'idea popolare nostra, v'invita ad erigervi compatti, formidabili contro i calunniatori di bassa forza.

v'invita a dare il voto «alla lista popolare, che sola, unica» si presenta a difendere i veri diritti del popolo, la sua ascezione materiale e morale alla luce del Cristianesimo.

D. DOMENICO TRAUNERO

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Comizi e contraddittori in Carnia

COMIZI CASTELLANI E PRESUNTO... CONTRADDITTORIO CIRIANI.

A COMEGLIANS

Indetto dal Comitato Carnico del P. P. I. si è tenuto qui, alle ore 0.30 pomeridiane un comizio più che per la presente lotta elettorale, per far conoscere a questi valligiani, il programma del P. P. I. Alla presenza di qualche amico e parecchi avversari (siamo sinceri) imprese ad esporre il nostro programma, l'amico Castellani che naturalmente trovò compenso da parte di amici e critica da parte avversaria.

Agli amici della Carnia

In seguito ad abbozzamento ed istruzioni avute dalla direzione del Partito ho deciso di sospendere i comizi pubblici e ciò per evitare disordini dato che la teppa assoldata dai bloccardi ha giurato di sabotarmi in ogni comizio. Addito al disprezzo di tutta la Carnia i sistemi volgari e liberticidi del blocco nazionale sezione carnica, mentre ad onor del vero, lodo il rispetto usati dai socialisti e perfino dai comunisti, nei numerosi comizi pubblici.

Forti e buoni amici, ricordatevi che se la parola franca e sincera del propagandista popolare, non risuonerà nei vostri paesi, lo è a causa dei bloccardi non difensori dei vostri interessi, ma sostenitori del pececanismo sfruttatore del popolo.

Alla forza brutale dei capitalisti bloccardi, degli strozzi dei vostri paesi, rispondete con la forza del voto. Questa sarà la migliore vendetta.

VIRGINIO CASTELLANI
 Propagandista
 Tolmezzo, 8 maggio 1921.

Dalla Slavia Italiana

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI ALLA SALMA DI MONSIGNOR ANTONIO GUJON, VICARIO FORANE DELLA SLAVIA — Giornata indescrivibile per la Slavia fu quella del 5 maggio, festa dell'Ascensione, giornata di trionfo e glorificazione di un sacerdote d'alto, umile, santo.

Monsignor Gujon per 29 anni parroco della vasta parrocchia di S. Pietro, vicario Foraneo della Slavia, morì tragicamente nel novembre 1917. Strappato alla forza superiore alla sua amata parrocchia, andò a morire presso quel santuario che fu D. Giovanni Simicco nel Ospedale Civile di Cividale.

Sopravvenuta la liberazione fu costante pensiero del clero e del popolo, quello di trasportare quelle venerande spoglie nella parrocchia nella quale aveva consumato tutta la sua attività, presso quella chiesa che era stata il sogno della sua vita. Appena si sparse la notizia che il giorno dell'Ascensione si sarebbe trasportato da Cividale a S. Pietro la Salma di mons. Gujon, tutta la Slavia fu pervasa dall'entusiasmo. Lo provava la semplice esposizione della salma.

I PREPARATIVI

Per tutti i paesi della Slavia manifestati a tutto.

Tutte le campane della parrocchia, alla vigilia, suonavano a morto. Il giorno dell'Ascensione fino dalle prime ore del mattino si riversò a S. Pietro una immensa folla.

Negozi chiusi «per lutto nazionale», bandiere abbrunate da tutte le case. Verso le 10 antm. la strada nazionale dal ponte di Vernasso alla chiesa di S. Pietro era letteralmente gremita di gente, da paralizzare la circolazione.

IL CORTEO

Al punto di Vernasso, alle 10, arriva il carro funebre con la salma. La immensa folla annunziava, si scopre rivere-

Descrivere il corteo è impossibile. Per averne una pallida idea si pensi che circa 30 cappellanie vi presero parte corporativamente e separatamente, ciascuna con la propria croce di argento, col proprio sacerdote in cotta e stola, con i bambini della dottrina cristiana, la scolare, il circolo giovanile con bandiera, madri cristiane e numeroso popolo. Ogni cappellania portava splendide ghirlande.

Apriva il corteo la cappellania di An- drea e lo chiudeva quella della parrocchia ed ordinata era la più numerosa nel nostro Friuli.

La bara veniva portata da quattro robusti sacerdoti mentre l'assessore anziano di S. Pietro al Natis, il signor Colonna Medves, sindaco di Tarceeta, signor Sindaco di Rodda reggevano i cordoni.

Alla bara seguono il fratello del defun- to, il perito Lorenzo Gujon nipote, ed al- cune altre persone.

Si potè notare il comm. avv. Brosa- ni al capitolo di Cividale, il Consiglio Co- munitario di S. Pietro, in corpo, signor Slavi, il sig. Cabais per il comune di Vernasso e rappresentanti di altri co- muni ed istituzioni che non fu possibile controllare. Fra coloro che seguivano la bara, si potè notare il medico dottor Carlo Brosadola, dott. Guido Strazzol- lani, signor sig. Grandis segr. Rodda, signor sig. Tarceeta, perito Lucio di- rettrice delle scuole normali, la prof. Meano, sig.ra Luigia ved. Vogrie, il sig. Podrecca segretario Comunale di S. Pietro, la signora Iussie moglie del sin- daco di S. Pietro e moltissimi altri di cui non è possibile ricordare il nome.

Il corteo ebbe la lunghezza di un chi- lometro circa e svlò su quattro file in massimo ordine.

L'ideatore ed organizzatore don Gujon appellando di Azzida non poteva riusci- re meglio di così. Il colpo d'occhio ma- gnifico e commovente strappa le lagri- me anche ai più indifferenti. L'insupe- rabile cantoria di Vernasso canta un mi- lione a quattro voci.

IN CHIESA

La grandiosa chiesa parrocchiale par- zialmente artisticamente a tutto e col massimo numero di fedeli, gran parte del popolo deve resta- re fuori.

La bara venne deposta su apposito ca- ltafaleo in coro. Ai lati prendono posto il parroco e clero. Lesse la messa il pa- roco Patriciu mentre la cantoria di Ver- nasso con la solita perfezione eseguì la messa muscia. All'organo sedeva il cie- co signor Giuseppe Suceaglia da Cras.

L'ELOGIO FUNEBRE

La tenuta da quel fecondo artista dell'arte oratoria che è don Luigi Bla- sio. Il fine prefissosi dall'oratore, che perfettamente conosceva il defunto, fu quello di mostrare il par- roco, d'alto, umile, santo. Il riuscire non fu difficile trattandosi di mons. Gujon: provò le lagrime specialmente quan- do con commoventi parole rievocò le cir- costanze in cui morì quel monsignore che

era l'idolo della nostra Slavia. Lo dimo- stra studioso, di una bontà tale da far piegare qualunque avversario, da gua- dagnarsi la venerazione anche di coloro che raramente vedono l'interno della chiesa. Soprattutto lo additò zelante, il suo zelo raggiungeva l'eroismo.

In circostanza di una festa a Ma- tajur, per una straordinaria bufera di neve, appena 15 persone del paese pote- rono raggiungere la chiesa, ma quale non fu il loro stupore quando videro ar- rivare da S. Pietro il loro parroco.

Rimproverato dai presenti del poco conto in cui teneva la propria salute, rispose con la solita semplicità, «Non importa di vivere a lungo, importa il fare il proprio dovere, finché si vive». In 29 anni non ha mancato «neppure ad una sola funzione parrocchiale» neppure nelle più lontane filiali.

La fede profonda del popolo sloveno è frutto del suo zelo. Invitò il Clero ed il popolo di ricompensarlo con prec.

AL CIMITERO

Terminate le assoluzioni di rito, il corteo si ricomponne nell'ordine di pri- ma e prosegue per il cimitero.

Al Cimitero parlò a nome del Comu- ne di S. Pietro e delle autorità l'assesse- tore anziano per il sindaco che trovava- si a Nabresina per le feste dell'annesse- sione.

Poesia il signor Milka Medves ringra- ziò clero, autorità, rappresentanze ecc. a nome dei parenti del defunto. Sulla tomba furono deposte tutte le ghirlande che erano portate nel corteo, il loro nu- mero tocca il centinaio. Fra le più belle e degne di speciale menzione, furono quel- le delle Cappellanie di Savogna, di Az- zida e di Rodda. Il corteo si sciolse in massimo ordine.

Particolare degno di nota si è che le nuove campane di S. Pietro inaugurate la sera prima, coi loro mesti rintocchi, annunziarono a D. Eugenio Quarina, da circa 50 anni zelante cappellano di S. Pietro, degno cooperatore, amico, consi- gliere del defunto, ed ora a letto gra- vemente ammalato, l'arrivo della salma del suo grande amico e superiore.

IMPRESSIONI

Una manifestazione così spontanea, co- si grandiosa da parte di tutti i partiti della Slavia Italiana, poiché nel corteo si notarono dai più inveterati liberali, ai socialisti, che presero parte attiva al corteo, portando perfino corone, è cer- tamente indice della superiorità della persona di Monsignor Gujon, della ve- nerazione e della riconoscenza di quanti lo conobbero. Monsignor Gujon è venera- to da tutti per la sua pietà, per la sua bontà e dottrina. Sono queste le doti di cui il defunto si è servito per infondere una fede profonda, sincera, tanto nel- l'anima del suo clero, che teneva sem- pre unito, quanto nell'anima del popolo della sua forania, fede che i tempi mo- derni non riuscirono a strappare. Mi- rando al fine principale che era quello di conservare la fede «dei nostri vecchi» (come diceva) lui non cedeva a nes- suna difficoltà.

Buono e sincero patriotta italiano, so- steneva contro i falsi patriotti, il prin- cipio che la snaturazione di qualsia- si popolo è dannosa alla fede ed è per- ciò che egli difese sempre a spada tra- ta il diritto naturale e divino che ha ogni popolo di sentire la parola di Dio e di pregarlo nella lingua materna.

S. PIETRO AL NAT.

UN ALTRO LUTTO — A poca dis- tanza dalla morte di mons. Antonio Gujon, un altro lutto colpiva il clero della Slavia e i buoni parrochiani di S. Pietro: la scomparsa di don Eugenio Quarina, di anni 84.

Mori pieno di anni e di meriti acqui- statisi oltre che con una vita sacerdotale interemerata, anche con un zelo vera- mente encomiabile e mai rallentato nel- l'adempimento della sua missione.

Condolganze ai parenti.

VALVASONE

INAUGURAZIONE DEL MONU- MENTO PRO CADUTI IN GUERRA. — Sabato 21 maggio corr., nel nostro Duomo, vi sarà una solenne Messa, a suf- fragio delle anime dei nostri Caduti in guerra, con intervento di varie Società locali e dei reduci.

Domenica 22 mattina, inaugurazione del monumento, con intervento della lo- cale Banda Musicale Cittadina.

Nel pomeriggio vi sarà l'estrazione della Lotteria, con premi in danaro pro monumento ai caduti.

Raccomandasi l'intervento a tutti i nostri concittadini, alla pia cerimonia ed in special modo alla Messa Funeb- re, e per rendere così ai nostri cari che la nostra Patria, si immolarono vit- time del loro dovere, e quel tributo do- verso di ogni Italiano.

UNIONE REDUCI DI GUERRA

Bastò che l'amico sig. Schincariol, avesso dato un piccolo cenno nel Comizio di domenica 24 aprile, perchè alla sera di detto giorno, un forte numero di reduci si ritrovasse nell'ampia sala comunale, ove il segretario della cooperativa agri- cola bianca di Pordenone, parlò della costituzione della sezione Reduci di guer- ra, delucidandone lo scopo e l'importan- za.

Domenica 1 maggio, luogo una seconda riunione per l'elezione del

Consiglio; riuscirono eletti i seguenti soci: Martin Giosù, Manarin Lodovico, Avoleto Ferdinando, Castellan Vincen- zo di Antonio, Castellan Luigi. Salva- dor Valentino, Peressin Erminio, Ro- man Giovanni, Manarin Luigi di Vin- cenzo, Leschiutta Davide, Leschiutta Elia.

Giovedì p. v., dopo la funzione vesper- tina avrà luogo la riunione del Consiglio stesso per la nomina delle cariche. Vada un sincero ringraziamento all'amico Schincariol ed all'egregio Segretario della cooperativa Agricola di Pordenone per la loro opera, che fruttò un sì ampio consenso da tutti i Reduci, e che merca la loro parola incitatrice, oggi la

novella Sezione, conta ormai 86 Soci.

NEL TEATRO DEL CIRCOLO GIO- VANILE CATT. — Gli amici del Cir- colo Giovanile Catt. di Castions, diedero una rappresentazione drammatica reci- tando molto bene il bozzetto «Pitochet- ton, la commedia «L'Eterna favola» e le due farse «I pifferi di montagna» ed il «Pittora disperato». Si meritano vivis- simi applausi.

Anche i compagni del circolo di Zop- pola, furono da noi domenica 1 maggio, dove si acquistarono continue acclama- zioni nel bellissimo dramma «Legnano» e nella farsa «Cretinetti Maestro di musica».

UDINE

Festa fascista

Domenica si svolse una festa dei fa- scisti.

Alle 11 si ordinò il corteo dal piazza- le della stazione per via Aquileia. C'era una trentina di bandiere coi gruppi fa- scisti di Rivignano, Tricesimo, Sutrio, Muzzana, Pocenia, Pordenone, Saella, Mortegliano, Castions di Strada, Sant'Andrat, Palazzolo, Latisana, Ronchis, Treppo Carnico, Resia, Codroipo, Varmo Maniago, e quella dei Fasci femminili di Resia e Pocenia.

Sfilavano tra giovani ed adolescenti circa 600 fascisti (619, anzi, secondo un amico che volle numerarli). Dai palazzi dell'aristocrazia e della borghesia era esposto il tricolore. Da qualcuno furono anzi lanciati dei fiori.

Alle 15 ci fu comizio al Teatro Socia- le. Parlarono, fra gli altri, Bavazzolo, l'avv. Pisenti ed il Sindaco gr. uff. Spez- zotti, definito da Pisenti «anima del blocco».

Al comizio si fecero avvertimenti molto arrischiati e violente contro i popolari e socialisti. Venne attaccata la Toseana, come regione fornitrice di soldati disertori. Un professore fascista, che se ne stava in un palco, e che è quasi toscano si rimpiccioliva maledettamente.

In una delle concioni — tenuta dal degno Castelletti, redattore del «Giornale Funebre» — si definì «il Friuli» un letamaio, «sul quale un bifolco vi getta il suo letame. Volete sapere il no- me del bifolco? Don Ostuzzi».

Il Sindaco grand'ufficiale Spettozzi strinse calorosamente la mano all'alto oratore.

Al Circolo San Giorgio

Dinanzi a numeroso e colto pubblico la compagnia filodrammatica del Circolo diede attraenti e riuscitissimi spettacoli nelle serate di giovedì e domenica.

Il dramma «La Fiaccola» di Ambro- sio, capolavoro premiato al concorso della «Buona Stampa» non poteva avere esito migliore, specie nella seconda se- rata. Più volte applauditi, i nostri gio- vani, si presentarono alla ribalta. Rius- cirono pure i monologhi: «Paperinide», «La paura del coraggio», «L'ulti- ma sfida del Cavaliere Dolore» ed il bozzetto «Verso la guerra» di Onip.

Le due farse: «Timiducci e Francon- ne» recitata nella prima serata, e «Nero- ne» nella seconda, furono pure sostenute brillantemente ed applaudite.

ECONOMICI

Ufficio pubblico gratuito di collocamento comunica che vengono nel Veneto e nelle nuove provincie, diffuse notizie circa la possibilità di immediato e remunerato collocamento nel municipio di Sa- bara (Stato di Minas Geraes), Brasile.

Si promettono agli emigranti concessi- oni gratuite di terreni ed agevolazioni di ogni specie, ma siccome tali notizie risultano al Commissariato Genera e dell'emigrazione, prive di qualsiasi fonda- mento, l'ufficio porta a pubblica espo- scenza che circolari e pubblicazioni ana- loghe sono in contrasto con le disposi- zioni di legge.

Per una gloria udinese

Troppo poco conosciuta è quella ful- gida gloria di Udine e del Friuli, che brillò nel secolo XV; la beata Elena Va- lentinis.

A toglierla dall'oblio, pensò quest'au- no un'altra gentile patrizia udinese, la co. Linda di Salvo Sbruggio, la quale do- menica p. p. La commemorò con una magnifica conferenza, tenuta ad un elet- torio, in una sala del nob. collegio Dimesse.

Lo spirito di preghiera, la rigida au- sterità, le virtù coniugali, le virtù civili, della B. Elena, ebbero vita e grazia nella fluida ed elegante eloquenza dell'esi- mia conferenziera, la quale alla fine fu salutata da una calorosa ovazione e regala- ta di una splendida corbeille di fiori freschi.

GIANNETTO PENAZZI - Udine

Gran Premio Medaglia d'Oro Esposiz. Milano 1920

Ricco assortimento lampade, lampadari e tutto materiale elettrico per alta e bassa ten- sione.

Motori - Trasformatori ecc. Sono speciali ai sig. B. con- duttori di elettricità.

Impianti elettrici d'ogni genere

Dispositivo elinghia «TANTA» ed olii minerali

Riva Castello, 1 - Telefono 121

La morte di un'ottima signora

E' morta un'ottima signora: Filome- na Cuttini ved. Venturini, madre al R. Don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile e della nostra Chiesa Me- tropolitana. Mori piena d'anni e di me- riti, confortata dai Sacramenti della Re- ligione.

Agli amici Don Angelo, Sig. Girolamo Barbaro e signora, figlia della defunta, ad agli altri parenti tutti, le nostre con- dolganze.

Don Eugenio Quarina

di anni 84

Il Fratello, la Cognata, i Nipoti ed i parenti tutti ne danno, profondamente addolorati, il triste annunzio.

S. Pietro al Natone, 8 maggio 1921.

I funerali avranno luogo martedì 10 maggio alle ore 9,30 partendo dalla Casa parrocchiale.

Per espresso desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

Filomena Cuttini V. Venturini

d'anni 82

Il figlio Sac. Angelo, la figlia Colom- ba in Barbaro, il genero, i nipoti Gino e Guido ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio chiedendo una prece.

I funerali seguiranno Martedì 10 cor- rente alle ore 3,30 pomeridiane, parten- do da Piazza Umberto Lo N. 22.

Udine, 9 maggio 1921.

AMBULATORIO

ore 11-12 - 14-16 tutti i giorni

Telefono 3-30

Malattie d'Orecchio, Naso, Gola

SPECIALISTA

Dr. V. C. Campanile

UDINE - Via Manin 15 - UDINE

Visite

dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

NITRATO di SODA

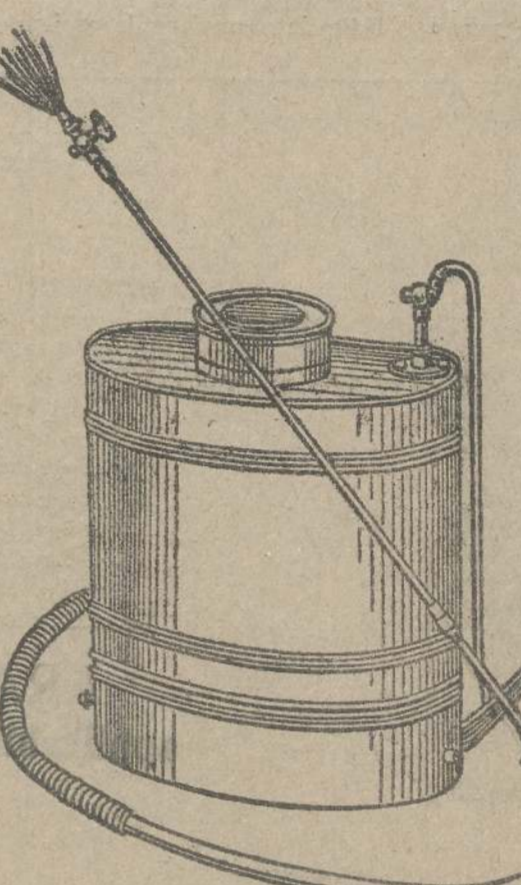
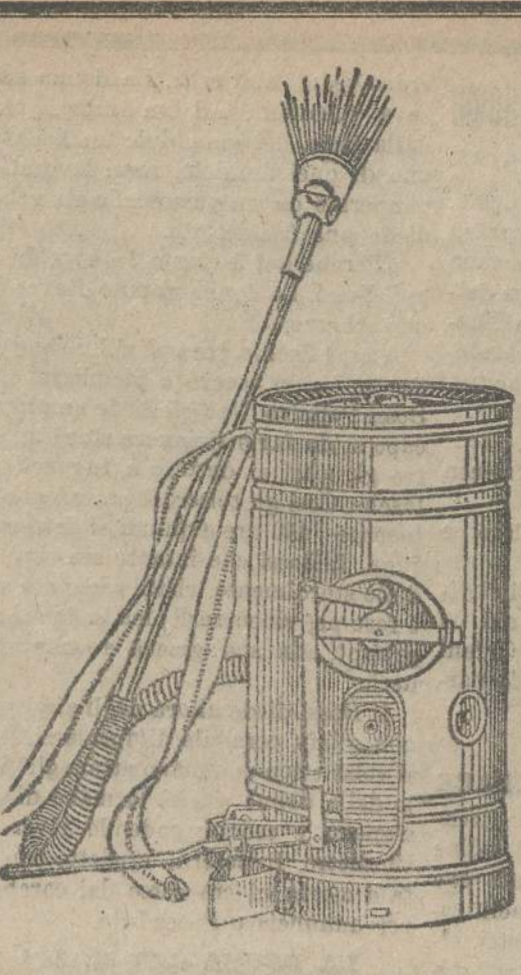
per i

FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'

Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



SOLEFORANCI - IRROGANTRICI

ZOLFI - SOEFATO DI RAME

Per acquisti rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per latterie, scromatrici, zangole, torci per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per muagitura, bac- nelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassero, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestici, cili- trifrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattodensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

CASA DI CURA

per MALATTIE degli OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di OC HALL cura oftalmica ed opera- torio per OCCHI LOSCHI: cura radicale della LA- CRIMAZIONE operazione della CATARATTA.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

UDINE - Via F. Cavallotti, 8

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

UDINE Via Cavour 15 UDINE

AMBULATORIO

ore 11-12 - 14-16 tutti i giorni

Telefono 3-30

Malattie d'Orecchio, Naso, Gola

SPECIALISTA

Dr. V. C. Campanile

UDINE - Via Manin 15 - UDINE

Visite

dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

NITRATO di SODA

per i

FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'

Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Peripatetica strozzata da un uomo fuori porta Pracchiuso

Verso le 2 del mattino di ieri un uomo, contraffatto nelle sembianze, si incontrò con due carabinieri che facevano ritorno alla Caserma di Via Gemona dalla Tipografia Sociale di Via Porta Nuova ove erano stati di guardia. I carabinieri gli chiesero che avesse e perchè fosse così agitato.

« E' una donna, mezza morta!... »
« Sta per morire! » rispose l'altro con frasi tronche.

I due militari lo presero tra di loro e lo condussero alla caserma.

Quivi giunti, identificarono l'individuo per tale Rossi Palmiro d'anni 30 da Lodi licenziato dall'Istituto Orfani di Cividale. La Benemerita gli fece narrare quel che era avvenuto.

UCCIDE LA DONNA

CHE LO FA DERUBARE

Il Bossi inizia il suo racconto dicendo che quella sera era venuto ad Udine ed erasi portato al cinematografo ove aveva incontrato una donna di facili costumi. Uscito di là assieme a costei, oltrepassata Porta Pracchiuso, s'erano addestrati in una via campestre; poi si

erano seduti sull'erba. La donna scherzava volentieri. Ad un tratto, trasse dalla tasca del grembiule un fischietto, uno di quei fischietti rozzi lavorati col temperino da un ramoscello di gelso, e diede una fischiettata.

« Perchè hai fischiato? » avrebbe detto il Bossi. La donna rispose d'aver fatto uno scherzo.

A quel fischio, tre individui sbucarono da un luogo oscuro e piombarono sul Bossi Palmiro. Uno gli diede un pugno al capo sì da farlo rimanere stordito, mentre gli altri si dettero a fugarlo nelle tasche. Così gli tolsero il portafoglio contenente 450 lire e quindi si dettero alla fuga. Il Bossi che intanto era rinvenuto dallo stordimento, vistili scappare s'alzò e fece per rincorrerli; ma la donna s'aggrappò alla sua giacca e volle trattenerlo.

Il Bossi diede allora degli strappi, ma non gli fu possibile divincolarsi. Allora si volse e con una mano attanagliò il collo della donna sinchè la mano di costei s'aperse e cedette cadendo riversa all'indietro. Il Bossi la credette tramortita o morta ed era corso dai carabinieri per annunciare l'accaduto.

LA DONNA ERA MORTA!

Udita la narrazione da quell'uomo in

preda a vivissima agitazione, i carabinieri vollero recarsi subito sul posto per accertare il fatto. Giunti assieme al Bossi sul prato, videro difatti il corpo immobile di una donna vestita modestamente, con uno scialle scomposto da una parte. La toccarono: non dava segno di vita.

Il Bossi Palmiro, come la vide morta ripeté ancora una volta a frasi sconnesse il racconto già fatto e parve preso da maggiore spavento.

I militi guardarono all'ingiro. A pochi passi un portamonete aperto e vuotato; più in là carte e documenti di nessuna importanza.

Il cadavere fu subito piantonato in attesa della rimozione per l'autopsia, mentre colui che l'aveva uccisa venne accompagnato alla Questura dove lo trattenero in arresto.

La infelice strozzata venne identificata pi tardi per tale De Cecilia Elvira d'anni 38 dedita al malagare e conciusa nei peggiori ambienti. Era ben nota anche alla Questura che l'aveva più volte arrestata per immoralità.

Nella giornata precedente al fattaccio alcuni contadini la videro assieme a dei soldati. La chiamavano tutti « la Ciaragnele » perchè oriunda da la Carnia.

Alle 14 la salma fu trasportata al Cimitero e deposta nella cella mortuaria per l'autopsia.

Qualche curioso o interessato voleva vedere il cadavere della sciagurata, ma, naturalmente, il permesso non fu dato.

compagnia con la commedia « La Dame de Chambre ». Etichetta francese. L. dice il manifesto, c'è da orederci.

L. P.

Cronaca dello Sport

Campionati Atletici Friulani III.a giornata

Domenica ebbero luogo nel campo Sportivo di Via Mentano, favorita da un magnifico tempo, i campionati Atletici Friulani.

Scarso il concorso del pubblico, causa forse del caldo, sebbene le gare si svolgessero in modo veramente soddisfacente. Diamo qui i risultati di questa terza giornata sportiva:

I. Campionato allieve: 1. Borghello Anita, 2. Toppani Abna, 3. Ricobelli, 4. Borghello Domenica, 5. Del Conte Bianca, 6. Quaino Anita, 7. Pesante Gemma, 8. Quarina Eugenia.

II. Corta staffette: 1. Assoc. Sport. Udinese: Ploi, Liuzzi, Chiesa, Cepparo — 2.0 Circolo Sportivo Sacilese: Cattarossi, De-Martini, Mantovani, Parolini — 3.0 Audar: Gorizia.

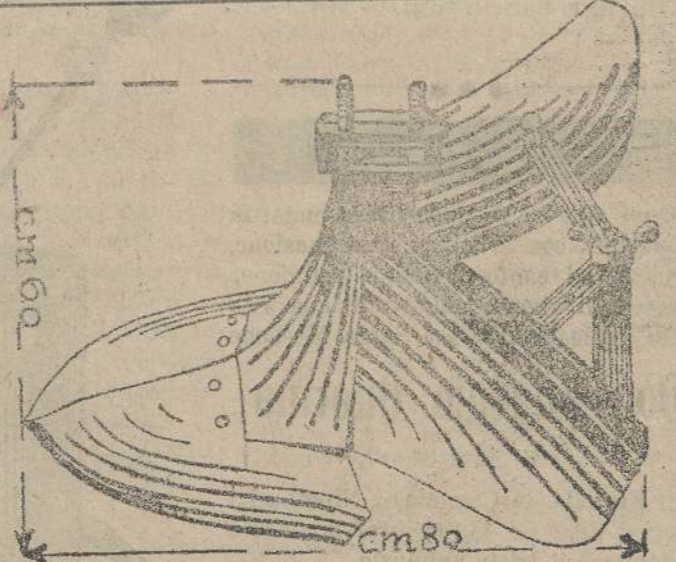
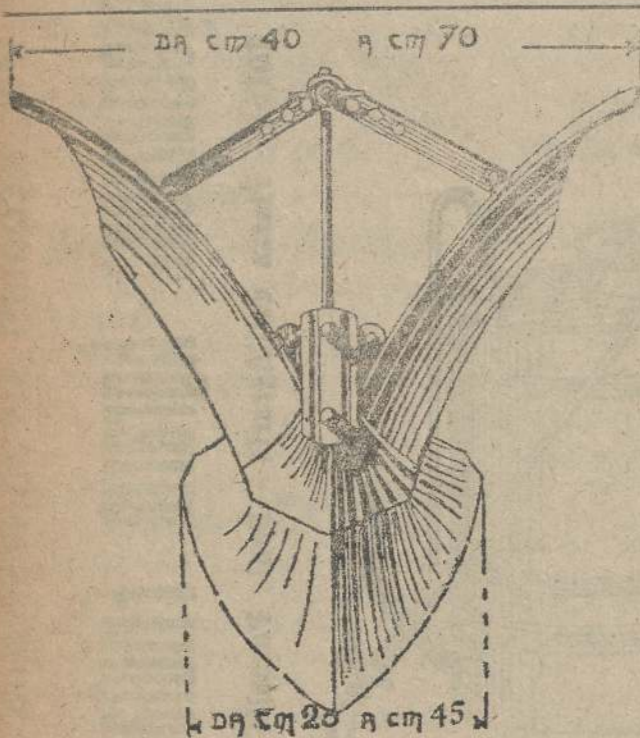
III. 110 m. con ostacoli: 1. Liuzzi 16 4/5 — 2. Ploi — 3. Chiesa — 4. Borghello
IV. Gross-country 10 km.: 1. Ploi 33' 42" 3/4 — 2.0 Turrino — 3. Ploi
V. Corsa mezzofondo m. 400: 1. Ploi 1,54' 1/5 — 2.0 Marzola — 3.0 Ploi

VI. Lancio della palla di ferro: Ploi 9,52 — 2.0 Cita — 3.0 Liuzzi
VII. Salto misto: 1.0 Liuzzi 4,45x1 — 2.0 Marconi — 3.0 Ploi
— 4. Chiesa.
VIII. Salto triplo: Liuzzi 10,10 — Vianello Ploi — Chiesa.

Dall'Estero

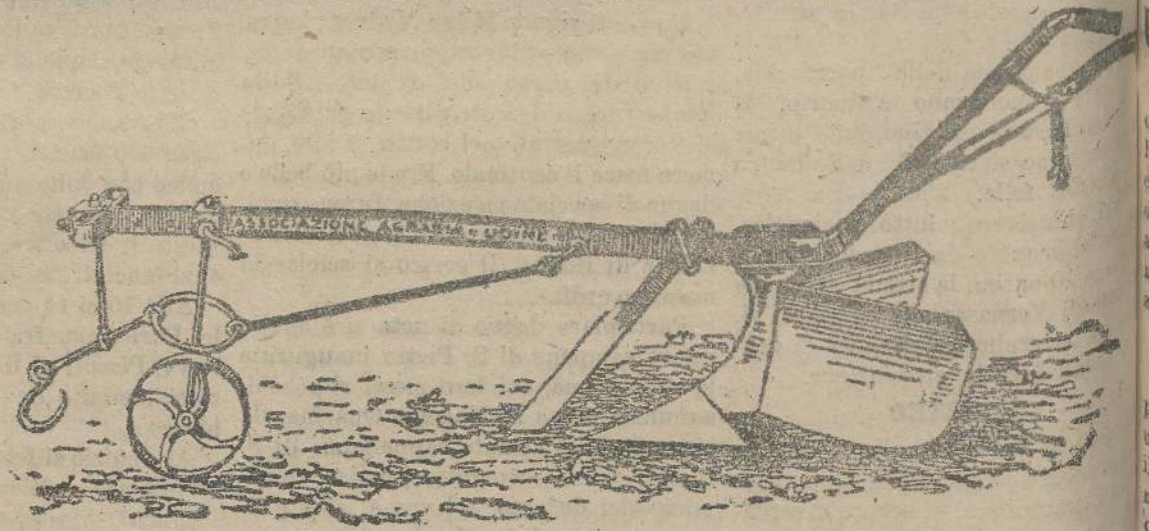
* Continuano ad Orleans le feste S. Giovanni D'Arco con la presenza legato pontificio card. Granito della monte del ministro francese della istruzione. E' stata consegnata ieri mattina, perchè ci venga custodita, la diara storica della Pulzella alla diocesi di Orleans.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. P. P.

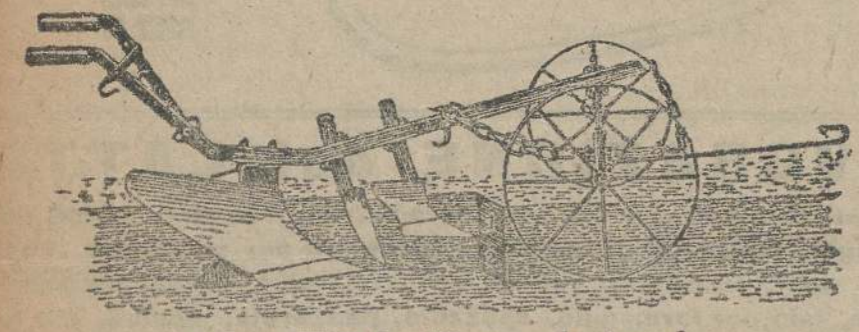


ARATRI ricalzatori applicabili a qualunque buro (but)

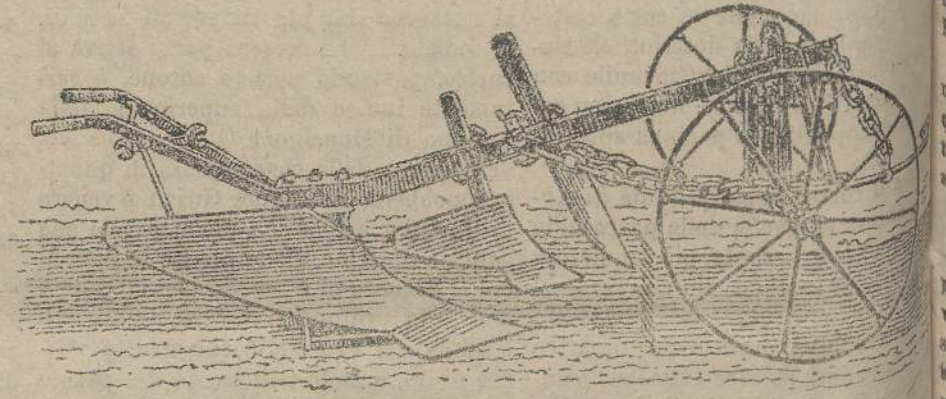
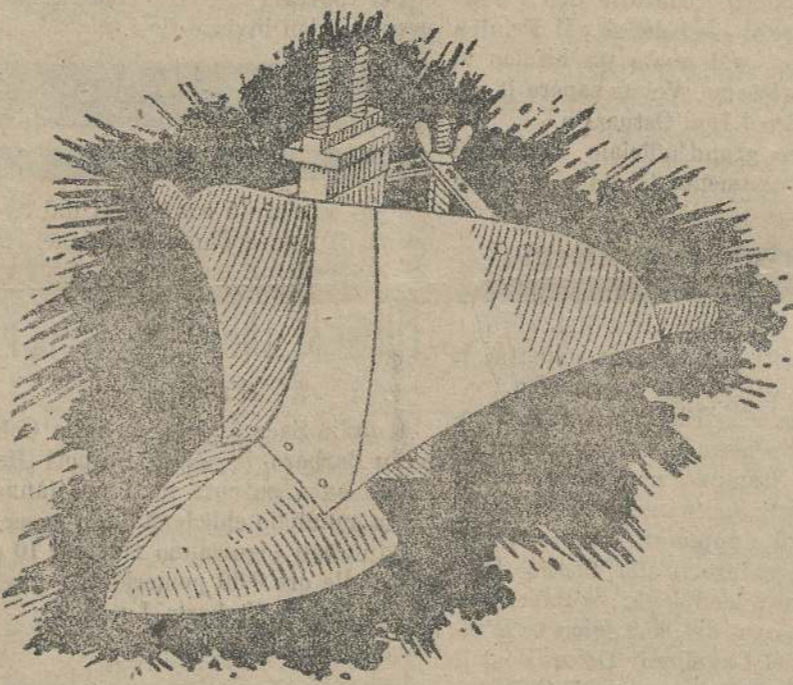
**A
R
A
T
R
I**



ARATRI ricalzatori



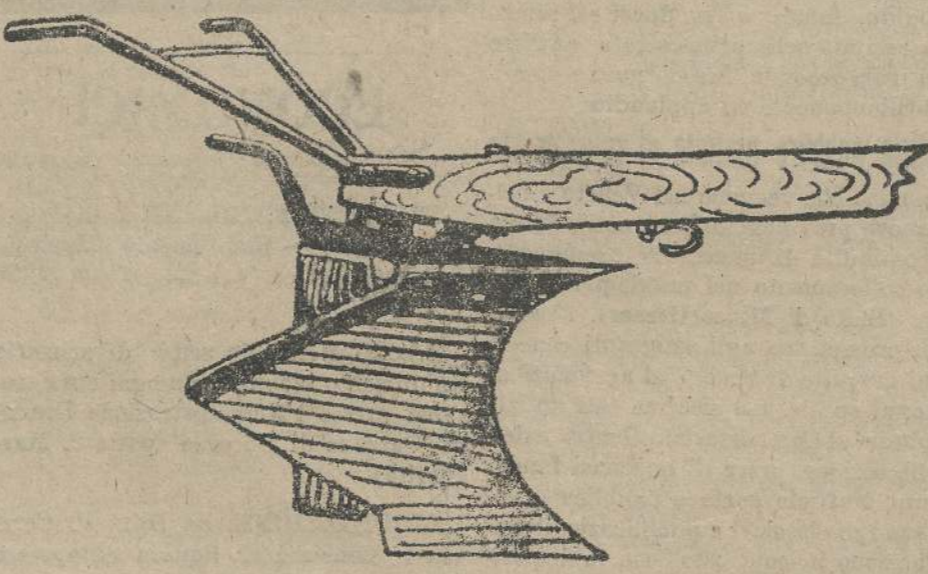
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

Le Inserzioni

Nel **Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc.** e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8